

lampisterie

lampi di pensiero fertile

Diario

24 ottobre 2010

DELLA PAIVI TIRKKONEN SCONIUGATA OPEN DE GRANDIS A VENEZIA



A Venezia Paivi Tirkkonen finlandese di Varkaus, insediata a Cibiana di Cadore ai piedi del Rite, dopo un insediamento in laguna, si è sconiugata da Open Paolo De Grandis ufficializzandosi come organizzatrice autonoma di eventi espositivi griffati Paivi ProArte.Com (paiviproarte@gmail.com), concomitanti con la Biennale Architettura 2010: docet l’expo collettiva “Il vuoto le forme” in Calle della Tana (Bienentreu - Gallo - Giordano - Leoni - Marioni - Pinto - Raccagni - Taddei), contiguo ad altro evento griffato Arte Communication. Considerandola curriculata per operare bene singolarmente, come promoter alternativo a Arte Communication, e senza scorrettezze, non le accada di organizzare eventi una tantum in location divenute, poi, indisponibili come Palazzo Bollani, alcune chiese (San Giovanni Novo, San Lio, Scoletta San Giovanni Battista), un mini-negozio sfritto in Riva de Biasio, abitazioni disabitate con l’accesso in calli morte larghe un metro come il Ramo Malipiero, proprietà immobiliari malmappate non abilitate ad essere usate per l’insediamento di attività commerciali o per essere abitate stabilmente da residenti. Info in Facebook.

[permalink](#) | inviato da [lampisterie](#) il 24/10/2010 alle 15:46 | [commenti \(1\)](#) |

23 ottobre 2010

A VENEZIA...OVVIAMENTE ! (6)



« OTTOBRE 2010

LU	MA	ME	GI	VE	SA	DO
27	28	29	30	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31
1	2	3	4	5	6	7

blog letto 79152 volte

Reader

Atom

COSE VARIE

[Indice ultime cose](#)
[Il mio profilo](#)

RUBRICHE

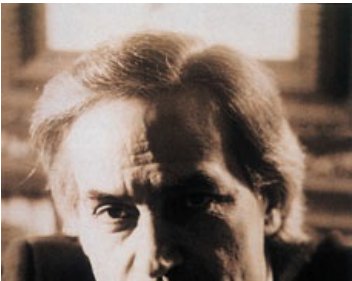
[Diario](#)
[ITALO BALTICA NEWS](#)
[LIBRI & AUTORI](#)
[VULVAEPISTOLARIUM](#)
[DIVERSO IN VERSI](#)
[FUORI PROGRAMMA](#)
[DIARYOTICUS](#)
[ESPOSTI & ESPOSITORI](#)
[CONSOLI & CONSOLATI](#)

VAI A VEDERE

[iAntichi cultura a Venezia](#)
[Vulvario](#)
[Ròiss BlogUfficiale](#)
[Italo-Baltica associazione](#)
[Ilzejaunberga](#)
[Costanza Savini scrittrice](#)
[Rigabusiness iniziative in Lettonia](#)
[ilParametro editore/associazione](#)
[Antonietta Laterza cantautrice](#)
[R&M Project cultura, siti&blog](#)

EnzoRossi-Ròiss


RossiRoiss@libero.it



A Venezia in Campo San Bartolomeo nella vetrina della Farmacia Morelli, prospiciente la Salizada che conduce al Ponte Rialto, è stato installato un contatore che censisce numerata la popolazione totale dei cittadini residenti nella data odierna di chi guarda: (59.653 oggi, per es.). Annoverata tra le città più popolate del mondo nel 1500, a Venezia sono stati censiti 140.000 abitanti nel 1750, aumentati fino a 174.000 nel 1951. Il contatore della Farmacia Morelli ne ha conteggiati 60.704 il giorno della sua installazione, conteggiandone sempre meno successivamente.

A Venezia gli eredi di Egidio Costantini (Brindisi 1912-Venezia 2007)) si sono attivati perché sia progettato come rivitalizzare la Fucina degli Angeli (Castello 4463- tel.041.5287555) santuario privato della scultura in vetro d'artisti illustri. Un santuario concepito e realizzato a cominciare dal 1950, divenuto punto di riferimento per chiunque successivamente ha modellato sculture vetrose iconiche pupazzetteggianti, oppure sculture vetrose aniconiche estetizzanti simulacri di formalismi codificati: anche astutamente spiedinate in modo che, proposte verticalizzate su basi apposite, potessero simulare composizioni totemiche. Una proposta di gestione pubblica è stata redatta e inoltrata dagli eredi Costantini ad alcune Istituzioni, perché tale "Fucina" sia considerata location museale meritevole di essere segnalata in depliant per turisti e pubblicazioni d'arte per amatori e studiosi. Attualmente è possibile visitarla previo appuntamento concordato.

(<http://www.fucinadegliangeli.com/biografia.html>)

[permalink](#) | inviato da [lampisterie](#) il 23/10/2010 alle 16:53 | [commenti \(0\)](#) | 


21 ottobre 2010

A VENEZIA... OVVIAMENTE ! (5)

A Venezia il pedone veneziano si distingue tra gli altri perché cammina più speditamente di chi lo precede, sorpassando a destra e a sinistra, senza prestare attenzioni alle attività commerciali insediate ai due lati del percorso e dissimulando insofferenza, poiché sa dove andare percorrendo meno metri possibili.

A Venezia la Biennale Internazionale dell'Arte 2011 avrà un Padiglione Italia curato da Vittorio Sgarbi che lo ha annunciato "esteso", perché plurinsediato con le opere di 150 artisti invitati (compresi Mantegna e Tiziano): in 6.000 metri quadri alle Corderie veneziane, in 27 città di regioni diverse dalla regione veneta e in 89 Istituti di Cultura italiani sparsi (alcuni anche dispersi) all'estero che biennalizzeranno "maitres" politicamente clientelati (raccomandati) ad hoc. L'occasione è ghiotta per gli artisti che operano e si danno visibilità espositiva e mediatica in soggiorno creativo obbligato nel territorio natio: possono biennalizzare "sgarbatamente" il curriculum personale attivandosi per essere invitati ad esporre nel Padiglione Italia insediato in una città della loro regione.

A Venezia durante i mesi dell'acqua alta e della affluenza turistica bassa è possibile allestire esposizioni d'arte a costi contenuti in location ben mappate e con buona reputazione, per sollecitare attenzioni critiche e curriculare eco massmediatica web e cartacea pro bibliografia personale.

[permalink](#) | inviato da [lampisterie](#) il 21/10/2010 alle 19:25 | [commenti \(0\)](#) | 

20 ottobre 2010

ENZO ROSSI-ROISS: CHI SONO ? ALLE PRESE CON L'ARTE E L'ARTISTICITA'





Carnevale 2010 a Venezia: in Campo San Stae

Scrittore poligrafo e pamphlettaire di lungo corso nato da uno dei figli del casertano Vincenzo Rossi cugino di Ernesto Rossi, nel 1937 in provincia di Lecce, a Novoli distante 2 km o poco più da Campi Salentina, luogo natale di Carmelo Bene (stesso anno, stesso mese).
Provengo dall'attività giornalistica, intrapresa appena conclusa la Scuola di Giornalismo presso l'Università di Urbino, con la iscrizione nell'Albo professionale di Bari, tesserino N.10949 dell'anno 1962. Sono insediato a Venezia e Bologna.

Ho pubblicato numerosi libri scrivendo frequentemente anche dell'arte e degli artisti ed assumendo il ruolo di curatore/organizzatore di mostre d'arte. Delle mie numerose performances scritte e curatoriali attinenti l'arte e l'artisticità, meritano di essere campionate e segnalate ai bibliografi quelle elencate qui di seguito.

1962/64 - Fondo a dirigo a Milano la rivista di letteratura e arte "Nucleo D", editand quattro numeri. La riedito come "Nucleo Arte" a Bologna dal 1977 al 1991.

1978/80 - Curatore/presentatore di expo personali allestite con opere di Piero Manzoni a Bologna, Roma, Urbino, Modena, Bolzano.

1979-91 - Autore dei libri "Il bianco, la merda, Manzoni" (Edizioni Other Bologna) e "Dossier Manzoni" (Edizioni Svolta Bologna), bibliografati da Germano Celant nel Catalogo Generale Piero Manzoni.

1981 - Curatore/presentatore dell'expo "La visualità di chi scrive" a Fermignano col patrocinio dell'Università di Urbino.

1982 - Autore di un saggio con poema su Oscar Dominguez (1902-1957), in Lotta Poetica n. 10 (bilingue).

1983 - Autore del libro "Cartapesta & Cartapestai" (Libera Università Europea Ed.).

1984 - Curatore/presentatore di una expo personale di Joseph Beuys a Bologna in concomitanza con l'Artefiera, replicata al Lido di Spina-FE negli spazi del Museo Alternativo "Remo Brindisi". Curatore/presentatore della expo a Bologna di Guglielmo Achille Cavellini, omaggio a Giorgio Morandi nell'anno ventennale della sua morte.

1987 - Fondo e dirigo "Merdre", antologia periodica del sapere patafisico: editati 5 volumi.

1988 - Autore di un saggio su Giovan Battista Braccelli (sec. XVI-XVII), in Merdre n.2.

1992 - Autore del libro "Vis d'arte" (Edizioni Svolta Bologna) con una presentazione di Vincenzo Accame.

1995 - Curatore/presentatore dell'expo collaterale "Arte Lettone Contemporanea" in Artefiera a Bologna e negli anni successivi a Verona, Tempio Pausania, Forlì, nuovamente a Bologna.

1996 - Autore del libro "L'arte lettone contemporanea" (Campanotto Ed.). Curatore presentatore dell'expo Dalì-Mirò-Picasso-Tapies alla Pinacoteca Civica di Cento-FE. Curatore/presentatore dell'expo "España Pictorica" al Palazzo Ducale di Revere/MN.

1997 - Commissario per la Repubblica di Lettonia alla XLVII Esposizione Internazionale d'Arte, la Biennale di Venezia, con testo critico pubblicato nel catalogo edito da Electa).

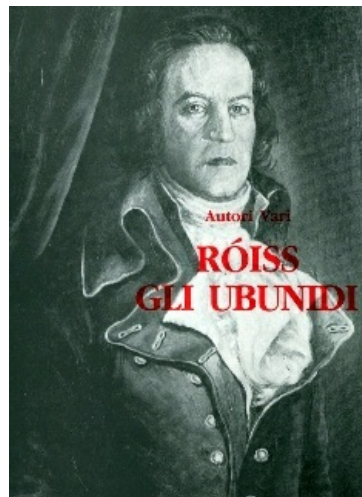
1998 - Autore del libro "Francis Bacon disegnatore in Italia" (Iles Célèbes Geneve Ed.), anticipato da The Sunday Review de L'Indipendent a Londra il 3 maggio 1998 e selezionato da Rudy Chiappini per la Bibliografia Essenziale del catalogo "Francis Bacon" edito da Skira per l'expo a Milano in alcune sale del Palazzo Reale (5 marzo-29 giugno 2008).
Curatore/presentatore dell'expo "C'era una volta l'URSS" in alcune sale del Castello Carlo V a Lecce.



opera di Carlo Gajani, 1964



opera di Remo Brindisi, 1980



Curatore/presentatore con John Sillevie dell'expo Art & Glass in Artefiera a Bologna.
1999 - Curatore/presentatore dell'expo "Artisti Cinesi in Contemporanea con la Biennale" nella Scuola Grande San Giovanni Evangelista a Venezia, esportata a Ravenna e riallestita nel Museo dell'Arredo Contemporaneo.
Curatore/presentatore di una expo di sculture in vetro a Hangzhou in Cina.
Curatore/presentatore di "Veneziarte" a Venezia, Bacino di Marittima.
2006 - Autore del libro "Cartapesteide" (QuattroVenti Ed. Urbino).
2007 - Autore del libro "Mondo lettone made in Italy" (QuattroVenti Ed. Urbino).



1964 Biennale d'Arte Internazionale a Venezia, con Lucio Fontana nella sala di Alik Cavaliere. Tale foto risulta pubblicata nel catalogo della Expo "Venezia 1948-1986 La Scena dell'Arte", curata da Luca Massimo Barbero, Peggy Guggenheim Collection (5 febbraio.21 maggio 2006), allestita con fotografie dell'Archivio Arte Fondazione Modena.

Tant'altro nel mio sito web: www.rossiroiss.it

ADDENDA - Insieme nel Centro Culturale Nucleo Arte a Bologna, dal 1972 al 2000 ho organizzato dibattiti e presentazioni di libri, curando e presentando numerosissime esposizioni personali d'arte contemporanea documentate dalle pubblicazioni che le hanno supportate e dalla eco massmediatica suscitata.
Scegliendo fior da fiore, cito le esposizioni personali di: Franco Bemborad, Joseph Beuys (1974), Guglielmo Achille Cavellini (1984, omaggio a Giorgio Morandi nel ventennale della sua morte), Roberto Crippa (postuma nel 1973), Lucio Fontana (postuma nel 1978), Maurice Henry (nel 1977), André Lanskoy, Manina (1979), Piero Manzoni (1978), André Masson (1972 e 1980), Sepo (1974) ; degli scrittori Raphael Alberti, Dino Buzzati, Eugenio Montale, Neri Pozza; dei poeti visivi Vincenzo Accame, Julien Blain, Francois Bory, Ugo Carrega, Eugenio Miccini, Arias-Misson, Michele Perfetti, Lamberto Pignotti, Sarenco, Franco Verdi.

[permalink](#) | inviato da [lampisterie](#) il 20/10/2010 alle 8:16 | [commenti \(0\)](#) |

19 ottobre 2010

A VENEZIA... OVVIAMENTE ! (4)

A Venezia e nel territorio regionale circostante sono conservate nelle case private degli eredi le opere invendute o non collezionate da altri (sculture, pitture, altro) di artisti veneti defunti e non più esposti e mercanteggiati: dopo l'esordio giovanile in Bevilacqua La Masa, con ritorni espositivi periodici nella stessa location, la partecipazione a qualche Rassegna cittadina blasonata, le esposizioni personali allestite qua e là occasionalmente in location raggiunte percorrendo vie amicali e le attenzioni critiche encomiastiche di esegeti prof. docenti in loco o pubblicitari collaboratori dei massmedia locali, divenuti ininfluenti appena pensionati o defunti.

A Venezia sono destinate ad essere conservate e non più esposte dagli eredi le opere (sculture, dipinti, altro) degli artisti veneti contemporanei la cui notorietà risulterà propagandata e supportata durante la loro esistenza dalla autopromozione di esposizioni autoaccreditate e dalla pubblicazione di libri e cataloghi monografici autosponsorizzati: con nessuna performance espositiva di rilievo internazionale, con nessuna vendita all'asta nel curriculum, con nessuno



opera di Silvio Crea, 1989



opera di Lolita Timofeeva, 2000




Fotoritratto 2008

CERCA

☒ in questo blog ☐ in tutti

mercante d'arte interessato all'acquisizione delle opere vendute riproposte in vendita, con nessun boss della management mercantile impegnato a sostenere l'artisticità delle loro opere. A Venezia come altrove in ogni dove... ovviamente!


[permalink](#) | inviato da [lampisterie](#) il 19/10/2010 alle 18:55 | [commenti \(0\)](#) | 

18 ottobre 2010

A VENEZIA... OVVIAMENTE ! (3)

A Venezia è d'obbligo pagare un tiket per visitare una delle 56 chiese cittadine provviste di opere d'arte d'Autori noti. Le 17 dell'Associazione per le Chiese del Patriarcato denominata Chorus (www.chorusvenezia.org) è possibile visitarle - considerandole "Il più Grande Museo di Venezia" - pagando 3 euro un biglietto d'ingresso, oppure 10 euro un tiket unico valido un anno. La visita gratuita è consentita ai veneziani residenti, ai bambini fino a 11 anni, a religiosi e religiose, guide turistiche, giornalisti, studiosi autorizzati. Riduzioni per family, school e studenti. Non è possibile visitarle durante le funzioni religiose. Ingresso libero nella chiesa di San Francesco della Vigna e nei chiostri del Convento dei Frati Minori.

A Venezia, città nota per la sua Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, è attiva soltanto una bisala cinematografica denominata Giorgione nel Sestiere Cannareggio, con tre proiezioni giornaliere mai affollate tanto da occupare il totale dei posti a sedere (213 + 74): giovedì chiuse. Per i cinefili è stata attivata recentemente una Casa del Cinema che programma irregolarmente proiezioni pomeridiane di film ogni giorno diversi, ma non tutti i giorni.

[permalink](#) | inviato da [lampisterie](#) il 18/10/2010 alle 21:1 | [commenti \(0\)](#) | 

15 ottobre 2010


A VENEZIA... OVVIAMENTE ! (2)

A Venezia non è possibile insediare una fiera dell'arte, perché l'arte di ogni epoca risulta fierizzata permanentemente in ogni dove e per ogni gusto. Ration per cui non ha attecchito il SIMA (Salone Internazionale dei Mercanti d'Arte) nel Palazzo Grassi, centro culturale durante gli anni 1983-85, né Veneziarte 1999 in uno dei fabbricati del Bacino di Marittima, e neanche Cornice (Venice International Art Fair) ubicata al Tronchetto, l'iniziativa intrapresa una-tantum nel 2007 con la direzione artistica di Augustus Rylands. Un progetto di fiera nelle camere e negli spazi dell'Hotel Monaco & Gran Canal è stato abortito appena annunciato nel maggio 2008. Causa non ultima la notizia postata l'11 giugno nel mio Diario del sito www.iantichi.org, della quale riproduco soltanto l'incipit : *Una Associazione nomata "Fresh" e allocata a Venezia (cap 30124) in una casella postale (719) San Marco 5554, ha concepito un marchingegno fieristico-espositivo nomato Fresh Venice Contemporary Art Fair ed ha cominciato ad azionarlo nel mese di maggio 2008 per riempire le camere dell'Hotel Venic Monaco & Grand Canal di opere d'arte con galleristi badanti e mercanteggianti al seguito, durante i giorni 12-13-14-15 marzo 2009: giorni notoriamente di bassa stagione turistica priva di eventi clamorosi, successivi al clamore del Carnevale.*

A Venezia è possibile pasteggiare bevendo gratis l'acqua del sindaco che scaturisce dalle fontanelle pubbliche, come dai rubinetti privati, raccomandata da Cacciari. Nell'Osteria del Nono Risorto (Santa Croce 2338) la forniscono imbottigliata, qualcun altro la serve in brocca, ristoratori in gran numero la negano perché sprovvisti di brocche e perché devono far pagare 3 euro bottiglie di acque minerali che pagano 30/40 centesimi alle cassiere dei supermercati.

A Venezia, causa squilibri tra costi e ricavi, è stata annunciata urbi et orbi la chiusura della Tornabuoni Arte in Campo San Maurizio 2663: prospiciente la mini galleria chiusa da Caterina Tognon, allorché ha deciso di equilibrare costi e ricavi continuando l'attività galleristica concentrata nel suo appartamento contiguo in Calle del Dose da Ponte 2746.

A Venezia, in concomitanza con ogni grande evento, Fabrizio Plessi si vetrinizza in più gallerie d'arte (da Contini in primis!) per dare ulteriore visibilità e mercato ai suoi video diversamente incastonati a manufatti appositamente progettati. Corre voce in laguna che si è già attivato perché gli sia concesso, in concomitanza con la Biennale 2011, di esibirli ciondolanti da collari indossati dai Cavalli di San Marco.

[permalink](#) | inviato da [lampisterie](#) il 15/10/2010 alle 12:12 | [commenti \(0\)](#) | 

14 ottobre 2010

A VENEZIA... OVVIAMENTE ! (1)

A Venezia non può accadervi di essere travolti da autoveicoli attraversando la strada.

A Venezia può accadervi, invece, di sbandare sul limitare di uno delle sue fondamenta e cadere nell'acqua di uno dei suoi canali.


A Venezia il silenzio notturno è totale e totalizzante.

A Venezia ogni principio di giornata lavorativa ha per colonna sonora i rumori degli addetti alla raccolta della spazzatura e alla fornitura di merci e alimenti ai negozianti, intervallati dai rumori dei condomini in uscita per recarsi là dove si redditano...lavorando.

A Venezia ogni handicap risulta più ostacolato che altrove, relegato in un micro universo assistenziale concentrazionario incomparabile a ogni altro micro universo simile diversamente locato.

A Venezia non è possibile esercitare la professione della prostituzione stradale.

A Venezia non c'è la mafia perchè ci sono i veneziani.

[permalink](#) | inviato da [lampisterie](#) il 14/10/2010 alle 17:58 | [commenti \(0\)](#) | 

14 ottobre 2010

AAA... CAVE ALBERTO AGAZZANI "Barba ci cova" & C.

Neobaconologo di Reggio Emilia estromesso dall'Affaire Bacon dopo averlo manlevato pro Ravarino-Guerini-Maretti:

<http://lampisterie.ilcannocchiale.it/post/2516059.html>)

Frequentemente notiziato e discusso come prolifico aepistografo corvo e commentatore di artisti & artisticità variamente pseudo(ano)nimato:

<http://lampisterie.ilcannocchiale.it/post/2550556.html> -

<http://www.arslife.com/dettaglio2/2010/7/11-luglio-20>



Con Elena Sofia Ricci

Esiliato (eliminato) come blogger da e in Exibart: <http://albertoagazzani.exibart.com/>

Denunciato da me per diffamazione a mezzo internet con altri omologhi:

<http://lampisterie.ilcannocchiale.it/post/2522074.html>

Membro del Consiglio di Amministrazione della Accademia di Belle Arti di Bologna, nominato dal ministro berlusconiano Mariastella Gelmini.

Notissimo a se stesso e ai 39 elettori leghisti che rappresenta in un consiglio circoscrizionale a Reggio Emilia.

Precario a Guastalla come Direttore Artistico in attesa di delibera.


<http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2010/10/12/news/pronto-a-querelare-bartoli-2513117>

<http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2010/10/13/news/agazzani-...nessuna-delibera-su-di-lui-2519221>

<http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca/2010/10/14/news/abbiamo-lavorato-gratis-e-inutilmente-un-anno-2525265>

Ciò significa che il neo-baconologo dovrà realizzare in altro luogo diverso da Guastalla l'expo annunciata dei disegni attribuiti a Francis Bacon.

<http://www.listacivica-guastallaliberata.org/2010/10/guastalla-agazzani-vs-bartoli/comment-page-1/#comment-6832>

[permalink](#) | inviato da [lampisterie](#) il 14/10/2010 alle 7:27 | [commenti \(0\)](#) | 

12 ottobre 2010

IL CORVO DI PROVINCIA, LA VOLPE E L'UVA DELLE EXPO ESTIVE A CENTO - SPUTTANATE DAL
TRIO MANUELA BERGAMASCO / LEONARDO LUDOVISI / ALBERTO AGAZZANI
(PSEUDO(ANO)NIMATO VITTORIO CERVI

**(Brani estratti da un lungo testo postato in:
[http://www.arslife.com/dettaglio2.aspx?
rewrite=true&RewriteURL=11-luglio-2010&](http://www.arslife.com/dettaglio2.aspx?rewrite=true&RewriteURL=11-luglio-2010&))**

Tutto inizia con la mostra dei "disegni italiani" di Francis Bacon alla Pinacoteca di Cento. La storia di questi disegni è, già di per sé, un piccolo giallo.

Sta di fatto che, dopo poche settimane dall'inizio di questa storia prende il via il nostro giallo. Cominciano infatti ad arrivare agli indirizzi di posta elettronica dell'Amministrazione di Cento delle mail di tre misteriosi personaggi, per protestare del fatto che un "criminale" – cioè Riva – starebbe per curare una mostra nel loro comune. Come fanno questi personaggi a sapere una cosa che ancora non è stata neppure decisa? Primo mistero. Ma il mistero si infittisce ancora di più, quando si guarda il nome di questi tre personaggi. Infatti, **i tre – che, guarda caso, scrivono tutti e tre dalla stessa casella di posta elettronica – si chiamano Vittorio Cervi, Manuela Bergamasco e Leonardo Ludovisi (detto anche "Leo75", o semplicemente "Leonardo",** nomi coi quali costui riempie di commenti al vetriolo i forum di siti d'arte). Ora, facendo un giro in rete, si scopre appunto che **questi tre misteriosi figure**, più che "guardiani della moralità" - come fingono d'essere nel caso specifico - **altro non sono che provocatori di professione, non di rado sfociando, coi loro insulti e i loro attacchi, al limite della calunnia vera e propria.** In rete (è facile trovarli) ci sono decine e decine di "post" e di commenti a loro firma, ora contro questo ora contro quel personaggio dell'arte contemporanea. Ce n'è per Sgarbi – uno di quelli maggiormente presi di mira dai tre moschettieri dell'insulto: a lui è stato dedicato persino un intero blog di insulti sistematici quanto triviali -, per Angelo Crespi, consulente del Ministro Bondi, per Alain Elkann e il sindaco di Mantova, definito "cialtrone" per aver osato nominare Elkann a Palazzo Tè, per Luca Beatrice e Beatrice Buscaroli, definiti "marchettari" e con altri epiteti del genere, e per decine e decine di altri artisti, critici, e curatori: come Luciano Ventrone, Luca Pignatelli, Aron Demetz, Maurizio Bottoni, Agostino Arrivabene, Paola Forni, Flavio Arensi... la lista è lunga e potrebbe continuare. Per tutti, **contumelie e fango a palate.** Lo stile di scrittura è sempre lo stesso, stesse, identiche parole sono ripetute mille volte: nei blog si ripetono centinaia di volte le parole "menagramo", "pregiudicato", "cialtrone", "vergogna!", e altre gentilezze e "carinerie" (come le definirebbe il nostro Presidente del Consiglio) del genere. **Tanto che, a leggere un po' approfonditamente blog e commenti, appare evidente come i tre – che guarda caso scrivono dalla stesso indirizzo mail, si alternano negli stessi blog, si danno man forte a vicenda – altro non siano che un'unica identità. Un'identità multipla, creata ad hoc per riversare fango e contumelie sui personaggi "non graditi" a qualcuno del mondo dell'arte.**

Perché racconto questa storia di corvi e corvetti da sottobosco dell'arte? Perché il corvo in questione ha scandito le fasi della nascita di questa mostra a Cento come un orologio a cucù.

(...) il corvo, o *corbeau*, come potremmo chiamare la misteriosa "manina" celata sotto i falsi nomi della ditta di falsari Cervi-Bergamasco & Ludovisi (...).


Hanno altro da fare, i corvi, oltre a scrivere lettere sotto falso nome? Probabilmente sì, ma si vede che scrivere lettere anonime li eccita. Si potrebbe, su questo, stilare un intero trattato: giacché c'è, da una parte, la tradizione, alta e antica, dell'utilizzo di pseudonimi: la storia ne è piena, e va detto che soltanto Fernando Pessoa ne contava più di venti. E poi ci sono i corvi, che scrivono sotto falso nome: ma non per polemizzare, duellare a colpi di fioretto o ironizzare su colleghi o avversari: no, solo per infangare; per insultare; per colpire; per mettere paura, o intimidire. Letteralmente, per fare del male ad altri. È una professione antica, anche quella del corvo: meno nobile, certo, ma antica: che ha una lunga tradizione, che si dipana negli scantinati delle procure, in quelle dei giornali, o dei Ministeri. **Quelli che amano sguazzare nel fango delle lettere anonime, del resto, sono dei veri e propri "tipi" antropologici, per descrivere i quali ci vorrebbe la penna di un Lombroso.**

A questo punto, a più d'uno è venuto un sospetto più che legittimo. Che dietro il corvo vi fosse un personaggio molto, molto addentro al mondo dell'arte. Magari un critico. Magari un critico invidioso. Magari un critico locale, che si sentisse doppiamente "scavalcato", perché si era osato venire proprio nella sua regione (l'Emilia), a fare una mostra di pittura. Forse, questo signore ritiene di essere l'unico a poter fare una mostra di pittura in Emilia. Le pazzie, dopotutto, sono sempre legittime: soprattutto nell'arte, dove com'è noto i matti allignano. Di artisti un po' folli, del resto, ce n'è un'infinità. Anche i critici, poi, non scherzano. Qui in Emilia, per esempio, molti si ricordano il caso di un tale, con fama di ineccepibile studioso, seppure di provincia, che un bel giorno si svegliò e assalì a colpi di mattarello – di mattarello! – il vicino di casa. La cosa accadde a Reggio Emilia nel luglio del 2006, e il mattarellatore – critico d'arte e, a suo dire, anche musicale, amante della pittura figurativa e iperfigurativa, permaloso e alle volte un po' "invidiosetta", come si direbbe a Milano - venne condannato, nell'ottobre del 2008, a 8 mesi di reclusione. Il tale gira ancora libero, ovviamente, e a nessuno - a meno che non si tratti di un altro matto - verrebbe mai in mente, che so, di riempire di mail le amministrazioni locali in cui costui cura le sue mostre, per metterle in guardia dal fatto che facciano appunto

curare le mostre a un noto pregiudicato e mattarellatore di vicini di casa. Se il tale si eccita a prendere a colpi di mattarello i propri vicini di casa, dopotutto, sono affari suoi, ma la sua qualità di studioso - seppure di provincia - rimarrà comunque intonsa.

A cercare in rete, il corvo, celato sotto i suoi tre nomi Vittorio Cervi-Manuela Bergamasco & Ludovisi, sembra più che altro un pasdaràn dei propri odî e delle proprie vendette personali. Che hanno, tutte, a che fare con il mondo dell'arte. Chi non gli sta simpatico, chi forse gli ha "mancato di rispetto", o chi ha avuto il torto di farsi nominare a qualche carica nel piccolo sistema dell'arte senza chiedere il suo permesso, è subito bollato: "gallerista moribondo", "artista jettatore", "pittore che ha un debole per le mogli altrui", e via **sputtaneggiando e infamando a più non posso.**

Tanto da meritare di essere denunciati all'Autorità Giudiziaria (come è poi accaduto) per diffamazione a mezzo internet e per ogni altro reato relativo alle ingiurie e alle calunnie.

[permalink](#) | inviato da [lampisterie](#) il 12/10/2010 alle 17:55 | [commenti \(0\)](#) | 

[sfoglia](#) [settembre](#) << 1 | [2](#) >>

ilCannocchiale

- Nuovo utente?

registrati e apri un blog
- Già registrato?

accedi ai servizi dalla home page
- partecipa al forum

contatti

scrivi alla redazione

sostieni il Cannocchiale

pubblicità